

L'effetto Kelly Doualla sugli aspiranti velocisti

■ L'effetto Doualla nell'atletica lodigiana comincia a farsi sentire. «Se ne parlava già in primavera, dopo le indoor», racconta il presidente della Nuova Atletica Fanfulla, Giuseppe Variato. E adesso quella passione cerca di trasformarsi in numeri. Le iscrizioni riapriranno a fine agosto e il recente oro in staffetta con impronta lodigiana sono la promessa di nuove iscrizioni a registro. Si sente nei discorsi dei ragazzi: tutti vogliono provare la velocità, molti immaginano di faticare meno sui 100 che su un 1500. «Alla prova dei fatti non è così», sorride Variato.

La società, crisi o non crisi, viaggia comunque su 260-270 tesserati a stagione, con un centinaio di agonisti dalle categorie cadetti in su. E i talenti non mancano. Il

vero punto, però, è dove metterli in pista. «Tutto dipende da quanto riusciremo ad allenarci, perché non si è ancora capito come il Comune voglia gestire l'impianto», spiega il presidente. Lodi resta l'unico campo del territorio e del Sudmilano dove si possono fare tutte le specialità: velocità, salti, mezzofondo e lanci. A Codogno, ad esempio, la pista sintetica ha chiuso le porte ai lanci. Ma a Lodi il rettangolo verde è conteso dal rugby, e gli orari diventano una trattativa continua. Per i lanci lunghi, Fanfulla aveva disegnato una giornata a due tempi: pomeriggio per cadetti e allievi, tardo pomeriggio-sera per universitari e lavoratori. «Ci hanno già chiesto di cambiare orari una volta. Un altro spostamento e perdiamo chi si occupa dei lan-



Sopra Variato dell'Atletica Fanfulla, a fianco Kelly Ann Doualla in gara ai Mondiali U20 foto Sportmedia Agency



ci», avverte Variato. E non è categoria facile da rimpiazzare: dietro un giavellotto o un martello c'è tecnica, ripetizioni, movimenti che si imparano solo se la voglia di stare in pedana resiste alla fatica. Sul fronte dei giovanissimi, l'effetto Doualla rischia di sbattere contro

il muro delle palestre. Fanfulla vorrebbe un secondo turno di corsi per i bimbi di 4-5 anni. Una fascia oraria precisa: dalle 17 alle 18.30, quella in cui i piccoli hanno ancora energie e i genitori possono accompagnarli. Le palestre dell'Itis ci sono, ma non negli orari giusti.

«Stiamo aspettando la risposta del Comune per capire se possiamo avere una palestra comunale in quegli slot», dice il presidente. Intanto, in città, tra le 17 e le 18.30, «c'è un intasamento di tutti gli sport». ■

Emil. Cu.